

Lo spirito dell'Associazione Uniamoci Onlus è quello di sviluppare il dialogo, analizzare, comprendere e accettare in un clima di rispetto reciproco la diversità di ognuno di noi.

Se vuoi diventare Socio Sostenitore dell'Associazione Uniamoci Onlus o scrivere un articolo su "Disabile in...forma" invia i tuoi dati all'indirizzo: info@unimocionlus.it
Sostieni l'associazione con una tua donazione
Banca Intesa-San Paolo c/c n 1000/00009576
IBAN: IT46W0306904600100000009576

cercaci su    

Segui sul nostro sito le iniziative di Uniamoci Onlus in collaborazione con il Programma Gioventù in Azione

ASSOCIAZIONE UNIAMOCI ONLUS
Sede Operativa sita in via E. Giafar, 36
90124 Palermo
Tel./Fax 0919765893
C.F. 97225920822
www.unimocionlus.it
info@unimocionlus.it



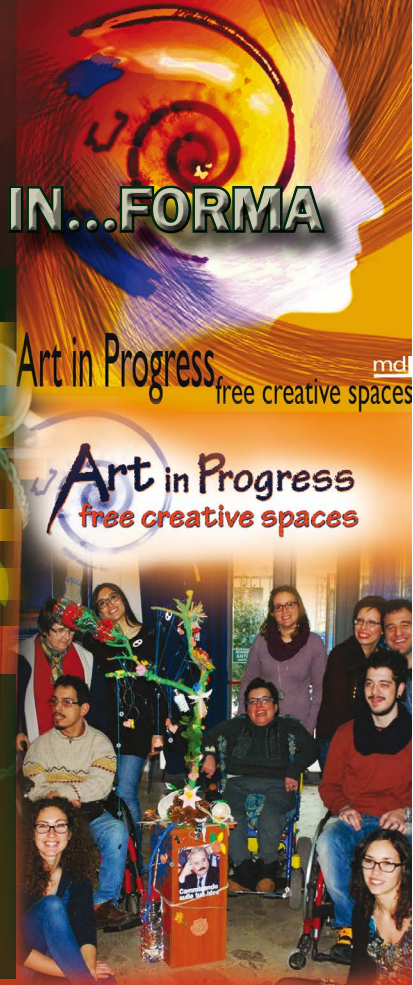
Palermo,
Marzo-Aprile 2014 n. 44

DISABILE IN...FORMA

In questo numero:

- Strategie di Inclusioni Sociale a confronto
- Buongiorno Sicilia e Palermo
- In Palermo: I don't believe it
- Corso di formazione di educazione ambientale
- "ART in Progress free creative spaces"
- L'Assemblaggio Scultoreo della Vita"
- SVE

"Disabile in...forma" è un periodico d'informazione sul mondo della disabilità e non solo. Fondato dall'Associazione Uniamoci Onlus, curato e diretto dal Dott. Vincenzo Dolce, impaginazione e grafica a cura della Dott.ssa Martina Di Liberto.



 ASSOCIAZIONE UNIAMOCI ONLUS



Strategie di Inclusione Sociale a confronto

Dal 4 al 7 Marzo 2014 l'Associazione Uniamoci Onlus ha ospitato una delegazione composta da 14 professionisti attivamente impegnati nell'educazione e/o inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità, in qualità di partecipanti della Visita di Studio "Inclusive learning and work opportunities: international good practices in comparison", un'iniziativa realizzata nell'ambito del sottoprogramma Trasversale del Programma di Apprendimento Permanente promosso dalla Commissione Europea.

Un momento importante di confronto tra le strategie impiegate per favorire l'inclusione sociale in ben 12 nazioni Europee (GERMANIA, POLONIA, FINLANDIA, INGHILTERRA, IRLANDA DEL NORD, PORTOGALLO, MARTINIQUE-FRANCIA, ESTONIA, LITUANIA, SVEZIA, SLOVENIA, OLANDA) attraverso l'analisi delle politiche sociali e del sistema legislativo, educativo e lavorativo per l'inclusione delle persone con disabilità vigente in ITALIA. A tal fine l'Associazione Uniamo-



ci Onlus ha organizzato un ricco e variegato programma attraverso il coinvolgimento di diverse realtà sociali di rilievo a livello locale: il Centro universitario Abilità Diverse dell'Università degli Studi di Palermo, la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Palermo, la Direzione Didattica Belmonte Mezzagno, la sede di svolgimento dello stage del progetto Te. M. La. coordinato dall'Associazione Porte Aperte. Sono poi state presentate le principali norme vigenti a sostegno dell'inclusione educativa e lavorativa delle persone con disabilità, i principali aspetti della "Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere", la Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti delle persone con di-

sabilità.

Lungo questo percorso i partecipanti hanno individuato alcuni importanti punti di forza nella strategia italiana in tema di inclusione che potrebbero essere trasferibili ad altri contesti nazionali: l'impiego di studenti universitari come tutor alla pari per gli studenti con disabilità, il ruolo importante svolto dalle NGO e le Associazioni nel processo di inclusione, la realizzazione di partnership tra organizzazioni diverse che cooperano per il medesimo obiettivo, la presenza di insegnanti di sostegno ed assistenti alla persona nelle scuole, l'esistenza delle cooperative sociali e la possibilità di ricevere supporto nelle prime fasi dell'inserimento lavorativo (job coaching).

La visita di studio ha condotto il gruppo di partecipanti alle se-

guenti conclusioni: "Vision, human rights and resources are the most important factors for effective inclusion. Teachers and educators need access to training, and resources need to be available."

Per l'Associazione Uniamoci Onlus si è trattato di un'esperienza ampiamente positiva in cui il confronto ha sviluppato nuovi spunti di riflessione, idee per attività future che possano rendere ancora più concreto il nostro impegno per la realizzazione dell'inclusione sociale, opportunità di creare nuove partnership: i reali risultati della Visita di Studio si manifesteranno col tempo nell'agire quotidiano di ciascuna organizzazione coinvolta, nelle attività e progetti futuri, nel diverso modo di guardare al sociale e riflettere sui suoi possibili sviluppi cercando il coinvolgimento degli stakeholder.



Un aspetto importante su cui ho riflettuto approfonditamente in seguito alla presentazione della legge 104 del '92 ai partecipanti alla Visita di Studio, e soprattutto in seguito alla reazione che questa ha incontrato, è il seguente: seppure l'inserimento scolastico degli alunni con disabilità venga considerata un'eccezione italiana, la definizione della disabilità presente nella legge 104 del '92, che ne stabilisce gli aspetti regolatori, si basa sul concetto di MENOMAZIONE (strettamente connesso con la diagnosi medica), e tale legge continua a rappresentare il riferimento legislativo "per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". Sono trascorsi circa 22 anni e nel frattempo il pensiero

e gli orientamenti internazionali sono completamente cambiati in proposito, eppure il nostro principale riferimento legislativo in ambito sociale è rimasto immutato. Oggi si parla di persone con disabilità come risultato dell'interazione tra la menomazione e le barriere ambientali e psicologiche che impediscono la piena affermazione dei diritti umani, la piena partecipazione alla società. Nonostante la Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti delle persone con disabilità sia stata recepita dallo Stato Italiano già nel 2009, non è ancora avvenuto quel cambiamento necessario verso cui l'Europa si sta mobilitando.

Dott.ssa Eleonora Di Liberto
Vicepresidente e Project Manager
dell'Associazione Uniamoci Onlus



Sostieni l'integrazione dei diversamente abili

devolvi il tuo 5 per mille
all'Associazione Uniamoci Onlus



Inserisci il codice fiscale
nell'apposito riquadro del modulo
irpef della dichiarazione dei
redditi e ricordati di firmare!
C.F. 97225920822





Active Senior Citizens: volunteers for social inclusion

Progetto di Volontariato Senior realizzato nell'ambito del sottoprogramma Grundtvig appartenente al Programma di Apprendimento Permanente promosso dalla Commissione Europea. Il progetto consiste in uno scambio di volontari Senior, 6 per ciascuna organizzazione (di cui alcuni appartenenti a gruppi svantaggiati), tra ASSOCIAZIONE UNIAMOCI ONLUS (Coordinatrice del progetto) e FUNDAȚIA CREȘTINĂ DIAKONIA SFÂNTU GHEORGHE dalla Romania (Organizzazione Partner).

Dal 10.03.2014 al 02.04.2014

Nagy Andrei e Timar Elisabeta

Volontari presso l'Associazione Uniamoci Onlus



Nagy Andrei e Timar Elisabeta partecipano alla puntata web-radio di "Radio Senza Barriere" del 31.03.2014

Buongiorno Sicilia e Palermo

Io sono uno uomo della Romania di nazionalità ungherese, vivo nella città Sfintu Gheorghe. Io sono venuto in questa città per un programma di educazione-GRUNDTVIG SENIOR, il nome del progetto è "Active Senior Citizens: Volunteers for social inclusion". Sono un volontario in questo programma. Qui ho conosciuto in questa Associazione Uniamoci Onlus, un gruppo di persone molto buone e molto attive. Io aiuto i ragazzi e le ragazze con molto piacere. Loro sono un gruppo molto buono e bello. Mi piace lavorare con loro. Mi piace molto questo paese, questa città e tutto quanto.... Io ho scritto poco perchè non conosco bene la lingua italiana. RINGRAZIO DI CUORE. MULTUMESC EUROPA; MUTUMESC PALERMO KOSZONOM.

Nagy Andras



In Palermo: I don't believe it!

When my President from IRIS HAUSE in Sf Gheorghe told me that I would go to Sicily in Palermo at Associazione UNIAMOCI ONLUS, I thought he was making a joke with me. At home in Romania I'm working with mental disabled young people. During this project "Active Senior Citizens: volunteers for social inclusion" we participated in the Grundtvig Programme for senior volunteers. It is the first time that I take part in such a programme and I was waiting to see everything: how the people are and, the most important, how they are working with young disabled youth. In Palermo I found very friendly and peaceful people. I found this



way of acting in the relationship between volunteers from Uniamoci Onlus and the young disabled people they are working with. I learned a lot while watching them, how they speak and act together. I want to keep in my mind forever these days together with them. Everybody, even who couldn't speak, was so friendly with us that now, after two weeks, I feel them like relatives. Thanks Sicilia for your wonderful people. We visited a lot of places here in Palermo

and the surroundings but for me the most important are the relationships, I can say friendships, we have now with people from here. About disabled people I think they are for us "the others", I believe that God never creates "mistakes", that everybody has its own importance. I found a good slogan for everything happened to me here in Palermo: "If your mind perceive it and your heart can believe it, than you can achieve it" Will Rogers.

Timar Elisabeta



Corso di formazione di educazione ambientale

Tenere un corso di educazione ambientale al centro Uniamoci Onlus è stata un'esperienza meravigliosa.

L'idea mi è venuta in mente quando ho visto l'attenzione e l'entusiasmo dei ragazzi durante una lezione di storia tenutasi al centro, uno dei tanti corsi di formazione che l'associazione mette a disposizione dei ragazzi.

Il corso si è svolto in cinque lezioni; durante la prima lezione ho spiegato il significato di educazione ambientale ed i motivi che spingono le politiche nazionali ed internazionali ad educare il prossimo allo sviluppo sostenibile. Proprio durante la prima lezione ho avuto le mie prime soddisfazioni. Il mio timore era quello di non riuscire ad esprimere bene concetti non facili come alcune leggi o il concetto stesso di sviluppo sostenibile; ebbene mi sono dovuta ricredere: nel giro di pochi minuti sono stata inondata di domande, di curiosità ed è lì che ho capito come i ragazzi erano riusciti a comprendere tutto quello che avevo spiegato ed è lì che mi sono resa conto di quanto, purtroppo come tanti altri, avevo sottovalu-



tato i ragazzi.

Durante le altre tre lezioni mi sono occupata rispettivamente degli ecosistemi ambientali (con particolare attenzione all'ambiente marino), delle azioni che l'uomo compie contro l'ambiente (inquinamento, cambiamenti climatici, ecc...) e infine delle azioni che l'uomo compie a favore dell'ambiente (politiche di educazione, riciclaggio dei rifiuti, riduzione di gas atmosferici, ecc...). Ad ogni lezione c'erano sempre nuove domande e nuove curiosità. La mia soddisfazione più grande è stata durante la seconda lezione, ovvero durante la spiegazione e la relativa comprensione da parte dei ragazzi degli ecosistemi naturali e del loro funzionamento usando quasi esclusivamente termini e spiegazioni scientifiche di

non facile comprensione, e invece anche qui la totale comprensione e l'interesse dei ragazzi mi ha dato entusiasmo e soddisfazioni immense.

Le emozioni che ho provato durante ogni lezione, durante la ripetizione del buco dell'ozono da parte di una ragazza, durante le continue domande o quando durante la pausa i ragazzi mi dicevano: "attenta a dove getti la carta!", "non si fuma perché inquina l'atmosfera" beh sono sensazioni ed emozioni per me indescrivibili. Anche durante l'ultima lezione, per la realizzazione di un cartellone di educazione ambientale, le emozioni e le sorprese non sono state da meno. Sempre, purtroppo, sottovalutando i ragazzi, avevo passato il giorno prima a stampare, ritagliare e colorare animali ed inquinanti per la realizzazione del cartellone in modo da favorire i ragazzi che a quel punto avrebbero dovuto soltanto ricomporre

i vari pezzi e attaccarli al foglio grande; questa era l'idea... e invece no! Dei miei tanti disegni colorati soltanto uno è stato attaccato al cartellone, forse per bontà d'animo; tutti i ragazzi hanno colorato i disegni stampati e una volta ritagliati sono stati inseriti con i rispettivi nomi nel cartellone grande. Un cartellone meraviglioso con delfini, tartarughe, pesci e aimè gli inquinanti come bottiglie e bicchieri di plastica. Tra pennelli e colori le risate sono state intense e in ogni momento; i ragazzi, i volontari ed io ci siamo divertiti un mondo insieme durante l'intero corso di formazione e spero di rifare un'esperienza simile al più presto perché le emozioni e sensazioni che ho avuto durante le cinque lezioni di educazione ambientale presso l'Associazione Uniamoci Onlus sono state davvero meravigliose. GRAZIE!

Natalia Niceta





Comunicato stampa

L'Associazione Uniamoci Onlus ha ricevuto un finanziamento da parte della Commissione Europea per la realizzazione di un'iniziativa giovanile nazionale nell'ambito del Programma Gioventù in Azione. "ART in Progress free creative spaces" si propone, attraverso attività creative, artistiche e performative, l'obiettivo di lottare per l'inclusione sociale, la solidarietà e la tolleranza rafforzando la coesione sociale nell'Unione Europea e promuovendo la cittadinanza attiva dei giovani: ragazzi normodotati e disabili lavorano insieme e producono arte contro marginalizzazione e diversità! E' un progetto da realizzarsi in parte nella sede operativa di Uniamoci Onlus che, situata in una zona marginale di Palermo (a Brancaccio) in un bene confiscato alla mafia, occupa una posizione strategica per la realizzazione di attività inclusive in un contesto in cui la società tende a creare situazioni di marginalizzazione e a rafforzare concetti ormai radicati come diversità e pregiudizi legati alla disabilità; di fondamentale importanza saranno poi gli eventi performativi da svolgersi nei luoghi di ritrovo sparsi per la città: performance che metteranno la società siciliana, abituata spesso all'indifferenza, direttamente di fronte al lavoro di un gruppo di giovani, soggetti normodotati e disabili insieme, che affermano attraverso le proprie azioni, arte e cre-

attività, l'abbattimento delle barriere mentali che ostacolano inclusione e integrazione coinvolgendo attivamente un pubblico troppo abituato alla passività.

Tale progetto ha una durata prevista di 241 giorni e le attività si svolgeranno a partire dal 01-02-2014 al 30-09-2014 nella città di Palermo.

Un gruppo di 10 giovani svolgerà diverse attività da loro stessi ideate e discusse tra cui:

- la realizzazione dell'"Assemblaggio scultoreo della vita" che sarà un'installazione costituita da vario materiale/oggetti (anche di scarto), una sorta di totem che permetterà ad ogni partecipante di esprimere liberamente le proprie paure, sentimenti, considerazioni e speranze riguardo alle tematiche del progetto, i pensieri di tutti si legheranno e formeranno una struttura dalla forma incerta che simboleggerà una società variegata, con paure e difficoltà, ma unita e tesa al raggiungimento di un obiettivo: l'inclusione;
- la creazione dello "Spazio della Socializzazione" previsto come uno spazio di confronto giovanile, un luogo di incontro inclusivo dall'aspetto stimolante in cui verrà dipinto un grande murales e verranno realizzati altri interventi creativi;
- incontri di esplorazione di metodi contemporanei dal forte impatto comunicativo utilizzati da artisti internazionali;
- workshop di progettazione di performance artistiche da realizzarsi all'aperto, con il coinvolgimento attivo dei passanti che vedranno giovani e giovani con disabilità insieme, impegnati nell'atto fisico di lottare contro i pregiudizi, l'intolleranza e le barriere mentali che ostacolano l'inclusione sociale, impegnati nella costruzione degli ideali di dignità umana, democrazia e uguaglianza su cui è fondata l'Unione Europea ed in fine impegnati nell'atto concreto di abbattere e far crollare le barriere mentali e i pensieri di intolleranza ed emarginazione che ostacolano la formazione di una società inclusiva;
- tavole rotonde di introduzione al Programma Gioventù in Azione ed illustrazione delle caratteristiche della nuova Programmazione Europea per il periodo 2014-2020 nel settore della gioventù;
- tavole rotonde di esplorazione dei Diritti Umani e di analisi e discus-

sione dei Valori su cui si fonda l'Unione Europea;

- workshop di progettazione e creazione di un memory gigante dei Diritti Umani: un gioco di memoria da svolgere nelle piazze della città con l'obiettivo di diffondere in maniera divertente i Diritti Umani;
- workshop di progettazione e creazione di cartoline illustrate che permettano una fruizione immediata e accattivante dei principali Valori sostenuti dall'Unione Europea;
- inaugurazione dello "Spazio della Socializzazione" e dell'"Assemblaggio scultoreo della vita";
- esposizione finale;
- puntate web radio e redazione di articoli di giornale;
- creazione di un booklet finale e di un video-spot che diffonda una nuova immagine della disabilità: giovani attivi capaci di creare e produrre!

I partecipanti, attraverso accurate discussioni e lavoro di gruppo, saranno impegnati nella realizzazione di attività artistico-inclusive di forte impatto sociale che grazie a riprese fotografiche e video potranno essere efficacemente divulgate tra i giovani. L'intero progetto dovrà svolgersi in un clima di apprendimento non formale basato su approcci inclusivi, la peer education e la metodologia del learning by doing.

Aspetti Artistici a cura della Dott.ssa Martina Di Liberto



Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione Europea. L'autore è il solo responsabile di questa comunicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

L'"Assemblaggio Scultoreo della Vita" è l'installazione realizzata dal gruppo dei partecipanti al Progetto "Art in Progress free creative spaces"

Descrizione dell'Opera

Questa installazione rappresenta una metafora della società contemporanea, costituita da tante vite che si intrecciano tra di loro lasciando un segno l'una nell'altra. Un aggrovigliarsi di pensieri ed esperienze, paure, speranze, ricordi e aspettative materializzate in diversi oggetti simbolo di vissuti personali ed espressione del Sé.

Diversi oggetti sono ancorati alla base dell'installazione, tra cui: una tastiera che rappresenta la prima forma di comunicazione di un ragazzo disabile che è impossibilitato a scrivere con la penna, una foto di Giovanni Falcone come simbolo della vita che continua oltre la morte, il primo pennello utilizzato da una giovane pittrice, chiodi e ferro filato come liberazione dalla negatività, un pezzo di un'ingessatura ricordo di un intervento che ha consentito ad un ragazzo disabile di tornare a camminare. Dalla parte centrale del basamento si erge un tronco secco che si biforca in due rami vivificati dal verde intenso con cui sono



dipinti. Dai rami pendono differenti oggetti tra cui le impronte digitali di ogni partecipante impresse su cuori di argilla.

La parte superiore dell'opera si alleggerisce dal peso dei materiali e si libra aerea verso l'alto volta al raggiungimento di obiettivi fondamentali quali l'inclusione e l'integrazione sociale, possibili solo all'interno di un gruppo unito che accoglie la libera espressione dell'individuo.

Dott. Vincenzo Dolce
Direttore del Periodico "Disabile In...Forma"



“Assemblaggio Scultoreo della Vita”

Installazione realizzata da: Vincenzo Dolce, Martina Di Liberto, Simona Spinoso, Margherita Sciortino, Flavia Fricano, Giuseppe Viriciglio, Davide Schiera, Marzia D’Atria, Davide Di Pasquale, Eleonora Di Liberto, Vincenzo Scalavino, Daniela Palesano, Venera Gallina, Elisabeta Timar, Andrei Nagy, Pietro Viscuso.

Materiali: plastilina, argilla, ferro filato, materiale da ferramenta, colori acrilici, carta e oggetti vari.

Dimensioni: altezza 157cm, base 30x30cm.

L’Associazione Uniamoci Onlus vi augura

Buona Pasqua

*“Buona Pasqua
a chi ancora spera
a chi crede che Domani sarà migliore
a chi non lascia infrangere i sogni
a chi porta la Pace nel cuore.”*



SVE

Lo SVE (Servizio Volontario Europeo) è un programma di volontariato internazionale finanziato dalla Commissione Europea che permette a tutti i giovani legalmente residenti in Europa di età compresa tra i 18 e i 30 anni, di svolgere un'esperienza di volontariato internazionale presso un'organizzazione o un ente pubblico in Europa, in Africa, Asia o Sud America per un periodo che va dai 2 ai 12 mesi. E' molto simile al Servizio Civile Internazionale: prevede il rimborso delle spese di viaggio (al 90%) e la copertura completa dei costi di vitto e alloggio del volontario internazionale. Grazie alla dimensione interculturale e al suo approccio non-formale, il Servizio Volontario Europeo è un'opportunità unica per entrare in contatto con culture diverse dalla propria e per acquisire nuove competenze e capacità utili alla propria crescita personale e professionale.

Il Servizio Volontario Europeo si basa sui seguenti principi:

- accrescere le proprie competenze attraverso un'esperienza pratica di volontariato all'estero;
- favorire l'apprendimento di un'altra lingua;



- sviluppare le capacità di relazione con persone di lingua e cultura diversa;
- diffondere la tolleranza fra i giovani dell'Unione Europea;
- promuovere la cittadinanza attiva;
- sostenere lo sviluppo delle comunità locali; il Servizio Volontario Europeo propone dei progetti in diverse aree di intervento: cultura, gioventù, sport, assistenza sociale per anziani, disabili ed immigrati, patrimonio culturale, arte, tempo libero, media e comunicazione, protezione ed educazione ambientale, sviluppo rurale e cooperazione allo sviluppo.

E' possibile fare lo SVE in:

- in tutti i 27 Paesi Membri dell'Unione Europea;
- nei Paesi EFTA (Norvegia,

Islanda, Liechtenstein);

- nei Paesi candidati (Turchia, Croazia);
- nei Paesi dell'est Europa e Caucaso;
- altri Paesi nel resto del mondo (con tempi e procedure differenti);

Il Servizio Volontario Europeo è praticamente GRATIS!! Le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, assicurazione sanitaria, corso di lingua e pocket money mensile sono coperti e finanziati dalla Commissione Europea (al volontario spetta solo un contributo del 10% per le spese del viaggio).

Ai volontari non è richiesta alcuna quota di partecipazione allo SVE nemmeno per candidarsi!

Dott. Vincenzo Scalavino

